



Emilio Fissore - Architetto Pianificatore Territoriale
N° 1738 Ordine Architetti P.P. e C. della provincia di Cuneo
Master in tecniche per la progettazione e la valutazione ambientale



Regione Piemonte

Provincia di Cuneo



Comune di Monasterolo di Savigliano

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA **1° AGGIORNAMENTO - 2016**

ai sensi della L.R. 52/2000 e della DGR 85-3802

Relazione tecnico-descrittiva

Il responsabile del procedimento

Il Sindaco

Revisione	Data	Oggetto	Redazione
0	09/06/2016	Adozione proposta di zonizzazione acustica	Arch. Pianificatore Territoriale Emilio Fissore Ing. Pietro Donalisio
1	25/10/2016	Adozione zonizzazione acustica a seguito di osservazioni e controdeduzioni	Arch. Pianificatore Territoriale Emilio Fissore Ing. Pietro Donalisio

Emilio Fissore - Arch. Pianificatore Territoriale
Telefono 346 0109042
E-Mail emiliofix@libero.it
Indirizzo Via Beccherie 12, Savigliano (CN)
Sede operativa c/o Studio Architetti Fissore, Ghione & Associati
- C.so Vittorio Veneto, 57- Savigliano (CN)
P.IVA. 03478020047

Ing. Pietro Donalisio
Telefono 011 8909400
E-Mail ingegneria@donalisio.it
Indirizzo Via Vezzolano 25, Torino
Sito internet www.donalisio.it
P.IVA. 02799450040



Emilio Fissore

Dott. Ing. PIETRO DONALISIO
Ordine Ingegneri Provincia Torino n. B 174
Collegio Periti Laureati AL-AT-TO n. 3787
Elenco Tecnici Competenti Acustica n. A715
Elenco Certificati Emergenti n. 200123
Elenco Ministero Interno L. 818 n. TO 0017411769B

INDICE

PREMESSA

Motivazioni dell'aggiornamento	... 1
Gruppo di lavoro	... 2
Elaborati	... 2
Riferimenti normativi e metodologici relativi al piano acustico comunale	... 3

DEFINIZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

<u>Fase 0</u> – definizione dati urbanistici ed ambientali	... 6
Varianti e modifiche del PRGC	... 6
Compatibilità delle varianti urbanistiche rispetto al PCA	... 7
Aree oggetto di criticità in materia acustica	... 10
Dinamiche territoriali in atto	... 11
Evoluzione demografica e distribuzione della popolazione	... 11
Distribuzione delle infrastrutture di trasporto	... 13
Distribuzione attività commerciali	... 14
Elementi rilevanti di carattere ambientale e naturalistico	... 15
Valutazioni complessive	... 15
<u>Fase I</u> - Analisi N.T.A. del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi d'uso del suolo e classi acustiche ed elaborazione bozza di zonizzazione	... 16
<u>Fase II</u> - Analisi territoriali per il completamento e il perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica	... 17
<u>Fase III</u> - Omogeneizzazione classificazione acustica ed individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto	... 21
<u>Fase IV</u> - Inserimento fasce cuscinetto e fasce di pertinenza delle infrastrutture	... 23
Determinazione delle fasce cuscinetto	... 23
Fasce di pertinenza delle infrastrutture	... 24
Raccordo con i PCA dei comuni confinanti	... 26
Accostamenti critici residui	... 26
Osservazioni e controdeduzioni	... 27

ALLEGATI

Allegato 1 – Tabella delle corrispondenze tra destinazioni d'uso del PRGC vigente	... 29
Allegato 2 – Osservazioni al PCA-Provincia di Cuneo	... 30

PREMESSA

MOTIVAZIONI DELL'AGGIORNAMENTO

Il comune di Monasterolo di Savigliano è dotato dal 2004 (d.c. n° 41 del 22/09/2004) di Piano di Classificazione Acustica predisposto ai sensi della L.R. n° 52/2000. Lo strumento, redatto in conformità con lo strumento urbanistico allora vigente, non è mai stato oggetto di aggiornamento o revisione negli anni seguenti; al contrario dal punto di vista urbanistico, tra il 2004 e il 2016 si sono succedute diverse varianti che hanno apportato modifiche anche sostanziali all'assetto urbanistico del comune.

Considerato inoltre che la stessa L.R. n° 52/2000 prevede, all'art. 5 comma 4, *"Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica"* e che il rapporto ambientale della Variante 2012 al PRGC indica testualmente che *"risulta comunque necessario effettuare una revisione del P.C.A. al fine di mantenere raccordate le previsioni di PRGC con tale strumento pianificatorio"* l'amministrazione ha valutato di procedere alla non più rinviabile revisione del Piano di Classificazione Acustica.

Questa revisione ha comunque un obiettivo di più ampio respiro in quanto si è deciso, in accordo con l'amministrazione comunale e con le strutture tecniche del comune, di effettuare un vero e proprio aggiornamento del piano in considerazione degli importanti mutamenti che hanno interessato il territorio comunale.

Dal 2004 il comune è stato infatti interessato da una particolare dinamica:

- La crescita e lo sviluppo di una importante azienda (Monge s.p.a.), i cui stabilimenti sono prossimi al centro abitato, e l'ampliamento in altre aree di margine urbano di alcune piccole imprese artigianali.
- La creazione ed il consolidamento presso il concentrico di aree residenziali a bassa densità dove sono andati ad insediarsi numerose nuove famiglie.

È facilmente comprensibile che queste due dinamiche socio-economiche che stanno interessando il comune hanno delle esigenze acustiche in antitesi tra loro: l'obiettivo della revisione è quindi verificare che non vi siano conflitti anche potenziali onde garantire le esigenze di entrambe le parti e, se possibile, prevenire possibili criticità future fornendo un supporto conoscitivo nel caso si proceda negli anni a venire ad ulteriori modifiche degli strumenti urbanistici comunali.

Con l'aggiornamento si coglie anche l'occasione di integrare il Piano con l'inserimento delle fasce di pertinenza stradali. Questa parte era stata stralciata durante la prima stesura del Piano in quanto il corrispondente decreto attuativo *"Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare"* della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 è stato emanato con grave ritardo solo nel 2004 (DPR 142/2004).

Il presente documento è redatto in conformità alle indicazioni contenute nella:

- Legge Regionale 2000, n. 52 *"Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e s.m.i.
- DGR 6 agosto 2001, n° 85 - 3802 *"Linee guida per la classificazione acustica del territorio"* e s.m.i.

GRUPPO DI LAVORO

Ai sensi del punto 6, tabella 1 della DGR 85-3802 "*Linee guida per la classificazione acustica del territorio*" la redazione tecnica del piano di zonizzazione acustica a livello comunale richiede necessariamente l'utilizzazione di un gruppo operativo multidisciplinare del quale devono far parte almeno le seguenti professionalità:

- a) tecnico esperto in urbanistica con particolare riferimento alla gestione del territorio e alla viabilità;
- b) tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della legge 447/95.

Nel caso in esame gli elaborati sono stati prodotti da:

Fissore Emilio	Architetto Pianificatore Territoriale	Tecnico esperto in urbanistica
Donalisio Pietro	Ingegnere	<u>Tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della legge 447/95</u>

I professionisti hanno si sono avvalsi del supporto dell'ufficio tecnico del comune di Monasterolo di Savigliano nella persona del Geom. Cavallera Enrico.

ELABORATI

La classificazione acustica aggiornata è composta dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnico-descrittiva (il presente documento)
- Tavola 1: Proposta di classificazione acustica comunale– fase II (scala 1:5000)
- Tavola 2: Proposta di classificazione acustica comunale – fase III (scala 1:5000)
- Tavola 3: Proposta di classificazione acustica comunale – fase IV – Progetto Definitivo (scala 1:5000)

Il progetto definitivo è costituito dalla tavola relativa alla fase IV, mentre le altre tavole rappresentano le fasi intermedie del progetto.

RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI RELATIVI AL PIANO ACUSTICO COMUNALE

L'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica segue dal punto di vista formale la stessa procedura adottata nella redazione del Piano approvato nel 2004. Dal punto di vista sostanziale l'aggiornamento si focalizza in modo particolare su quelle aree del territorio oggetto di attenzione (in particolare aree dove sono intervenute modifiche nella destinazione d'uso con varianti di PRG e zone oggetto di contenziosi o criticità emerse negli anni).

La normativa nazionale riguardante il rumore ha come strumento legislativo di riferimento la Legge Quadro 26 ottobre 1995, n. 447. Essa stabilisce che l'inquinamento acustico è l'introduzione di rumore nell'ambiente esterno o abitativo tale da provocare:

- Fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane.
- Pericolo per la salute umana.
- Deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

Ad essa sono legati numerosi decreti attuativi che specificano diversi aspetti della materia. Si ricordano in questa sede i fondamentali:

- DPCM 14/11/1997 – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
- DPR 18/11/1998, n. 459 - Regolamento recante norme in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.
- DPR 30/03/2004, n. 142 - Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447.

Per quanto riguarda la normativa regionale il dispositivo di riferimento è la Legge Regionale 2000, n. 52 "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*" e s.m.i. e la DGR 6 agosto 2001, n° 85 - 3802 "*Linee guida per la classificazione acustica del territorio*" e s.m.i.

In particolare questo ultimo dispositivo è importante in quanto evidenzia il metodo di lavoro da adottare nella predisposizione dei piani acustici comunali. Tale metodo prevede che la zonizzazione sia fondata sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte.

Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (ex art.2 comma 2 della *Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politiche delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti,

- aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);
 5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Si riporta infine l'allegato A del DPCM 14/11/1997, di fondamentale importanza, che esplicita i valori limite di emissione e quelli assoluti di immissione a seconda delle diverse classi di destinazione d'uso del territorio:

Tabella 1 – Limiti d.P.C.M. 14.11.1997				
Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite diurno (6-22)	Limite notturno (22-6)	Limite diurno (6-22)	Limite notturno (22-6)
	Emissione L _e [dB(A)]	Emissione L _e [dB(A)]	Immissione L _e [dB(A)]	Immissione L _e [dB(A)]
Classe I “Aree particolarmente protette” <i>Aree ospedaliere, scolastiche, destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</i>	45	35	50	40
Classe II “Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale” <i>Aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</i>	50	40	55	45
Classe III “Aree di tipo misto” <i>Aree interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</i>	55	45	60	50
Classe IV “Aree di intensa attività umana” <i>Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali e aree con limitata presenza di piccole industrie</i>	60	50	65	55
Classe V “Aree prevalentemente industriali” <i>Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>	65	55	70	60
Classe VI “Aree esclusivamente industriali” <i>Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</i>	65	65	70	70

DEFINIZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

FASI OPERATIVE

PROCEDURA AI SENSI DELLA D.G.R 6 Agosto 2001, n. 85-3802

FASE 0 – ACQUISIZIONE DATI URBANISTICI ED AMBIENTALI

VARIANTI E MODIFICHE DEL PRGC

Il PRGC vigente del Comune di Monasterolo di Savigliano, formato ai sensi del titolo III della Legge Regionale n° 56 del 1977 (LUR) e s.m.i., è stato approvato con D.G.R. 81-3577 il 25/02/1987. Il suddetto piano è stato in seguito oggetto di numerose revisioni, alcune di mero adeguamento nei confronti di piani o provvedimenti sovraordinati mentre altre per recepire delle incongruenze di ordine locale o soddisfare delle nuove esigenze venutesi a creare nel tempo.

Riassumendo, le modifiche che hanno interessato lo strumento urbanistico comunale sono le seguenti:

- Variante n° 1 (strutturale di revisione) approvata con D.G.R. n° 22-16143 del 27/01/1997
 - adeguamento profilo tecnico-normativo ed aggiornamento previsioni -
- Variante n° 2 (parziale) approvata con D.C.C. n° 18 del 21/05/1998
 - risoluzione problematiche locali -
- Variante n° 3 (parziale) approvata con D.C.C. n° 53 del 10/12/1998
 - risoluzione problematiche locali -
- Variante n° 4 (parziale) approvata con D.C.C. n° 1 del 27/01/2000
 - risoluzioni problematiche locali -
- Variante n° 5 (parziale) approvata con D.C.C. n° 9 del 5/04/2001
 - risoluzione problematiche locali -
- Variante n° 6 (parziale) approvata con D.C.C. n° 38 del 24/09/2002
 - risoluzione problematiche locali -
- Variante n° 7 (parziale) approvata con D.C.C. n° 5 del 18/03/2003
 - risoluzione problematiche locali -
- Variante n° 8 (strutturale di revisione, denominata "variante 2003") approvata con D.G.R. n° 17-494 del 18/07/2005
 - adeguamento al PAI, alla L.R. 28/99 e s.m.i. ed adeguamento delle previsioni -
- Variante n° 9 (parziale) approvata con D.C.C. n° 41 del 28/11/2006
 - risoluzione problematiche locali -
- Variante n° 10 (parziale) approvata con D.C.C. n° 28 del 30/07/2008
 - adeguamento programmazione commerciale alle disposizioni regionali -
- Variante n° 11 (parziale) approvata con D.C.C. n° 29 del 30/07/2008
 - soddisfacimento nuove esigenze di carattere locale -
- Variante n° 12 (parziale) approvata con D.C.C. n° 28 del 29/09/2010
 - soddisfacimento nuove esigenze di carattere locale -
- Variante n° 13 (strutturale di revisione, denominata "variante 2012") approvata con D.C.C. n° 1 del 30/03/2015
 - adeguamento alla normativa sismica, adeguamento previsioni insediative ed aggiornamento degli elaborati grafici di piano -

Si segnala inoltre una modificazione al PRGC ai sensi comma 12 lettera b), art. 17, L.R. 56/1977 e s.m.i. (c.d. "variante non variante") approvata con D.C.C. 2 del 30/03/2015 inerente l'area oggetto di realizzazione del nuovo asilo.

Il PCA vigente, approvato nel 2004, analizza la situazione urbanistica comunale così come appariva al momento della Variante n° 7 approvata. Obiettivo dell'aggiornamento è quindi l'adeguamento dello strumento alla situazione urbanistica vigente; a tal proposito si ricorda che l'aggiornamento è realizzato contestualmente alle nuove

previsioni urbanistiche apportate dalla Variante parziale n°14, il cui iter è contestuale all'aggiornamento della classificazione acustica comunale.

COMPATIBILITA' DELLE MODIFICHE URBANISTICHE RISPETTO AL PCA

Ai sensi del comma 2, punto c bis dell'art. 14, L.R. 56 del 1977 (LUR) e s.m.i., "ogni modifica o variante al PRGC deve essere accompagnata da una relazione di compatibilità delle aree oggetto di nuova previsione o di trasformazione con la classificazione acustica predisposta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico, che in caso di VAS è analizzata e valutata nell'ambito di tale procedura."

Nel caso in oggetto si riportano quindi le valutazioni finali emerse in tali relazioni di compatibilità a partire dalla variante n° 8 (variante strutturale "2003"), la prima effettuata dopo l'approvazione del PCA nel 2004. Si precisa che i punti riportati sono solo quelli in cui è stata accertata la necessità di revisione della zonizzazione acustica.

1) Variante n°8 (strutturale, denominata "variante 2003")

Zone Urbanistiche previste dal PRGC e destinazione prevalente	Classe zonizzazione acustica della zona *(nuova prevista) classe	Classi di zonizzazioni acustica confinanti	Presenza contatti critici	
P1.1 / prod.	III (*IV)	III / IV	no	Area ampliata
P1.10 / prod.	III (*IV)	III / IV	no	Area ampliata
P2.1 / prod.	III (*IV)	III / IV	no	Area ampliata
PA4 / prod. agr.	III (*IV)	III / IV	no	Area ampliata

2) Variante n°9 (parziale)

Zone Urbanistiche previste dal PRGC e destinazione prevalente	Classe zonizzazione acustica della zona	Classi di zonizzazioni acustica confinanti	Presenza contatti critici	
P1.1 / prod.	IV	IV-V	no	Area ampliata

3) Variante n°10 (parziale)

Questa variante non ha riguardato aspetti territoriali con conseguente verifica della compatibilità acustica.

4) Variante n°11 (parziale)

Zone Urbanistiche previste dal PRGC e destinazione prevalente	Classe zonizzazione acustica della zona	Classi di zonizzazioni acustica confinanti	Presenza contatti critici	
P1.1 / prod.	IV	IV-V	no	Area ampliata

5) Variante n°12 (parziale)

Zone Urbanistiche previste dal PRGC e destinazione prevalente	Classe zonizzazione acustica della zona	Classi di zonizzazioni acustica confinanti	Presenza contatti critici	
P1.1 / prod.	IV	IV-V	no	Area ampliata

6) Variante n°13 (strutturale, denominata "2012")

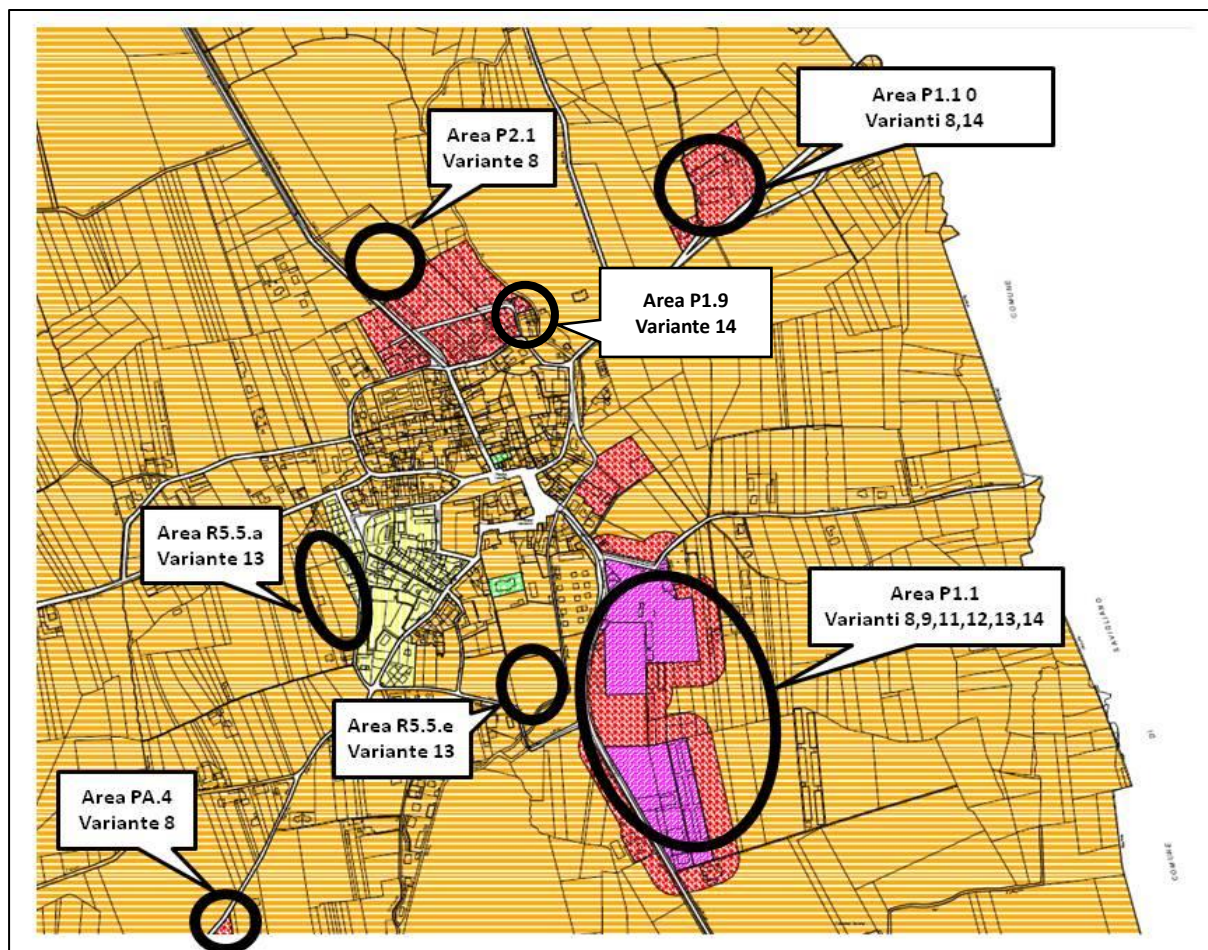
Zone Urbanistiche previste dal PRGC e destinazione prevalente	Classe zonizzazione acustica della zona	Classi di zonizzazioni acustica confinanti	Presenza contatti critici	
Area residenziale R5.5a	III	III	no	Individuazione lotto di completamento
Area residenziale R5.5e	II	III	no	Individuazione lotto
P1.1 / prod.	IV	III-IV	no	Ampliamento perimetro

7) Variante n°14 (parziale)

Zone Urbanistiche previste dal PRGC e destinazione prevalente	Classe zonizzazione acustica della zona	Classi di zonizzazioni acustica confinanti	Presenza contatti critici	
P1.1 / prod.	III-IV	III-IV	no	Ridefinizione perimetro
P1.10 / prod.	IV	III-IV	no	Riduzione perimetro
P1.9 / prod.	IV	III-IV	no	Riduzione perimetro

Da un punto di vista complessivo, si osserva che le varianti al PRGC attuate negli anni con effetti anche sulla classificazione acustica del territorio hanno spesso riguardato gli stessi ambiti, specie tra i comparti produttivi. Non si registrano comunque contatti critici.

Per localizzare meglio quanto riportato di seguito si fornisce una mappa ove è possibile visualizzare le aree del territorio comunale che, in accordo con le relazioni di compatibilità acustica, necessitano di adeguamenti della classificazione acustica. La base è rappresentata dallo stralcio della zonizzazione acustica del 2004.



In considerazione del fatto che le varianti hanno insistito spesso sulle stesse aree con ampliamenti, ridefinizioni o stralci, appare evidente come l'aggiornamento della zonizzazione acustica, per essere efficace, vada realizzato sulla base della situazione urbanistica vigente. L'aggiornamento sarà quindi conseguito, a norma di legge, tenendo in considerazione i punti laddove le verifiche hanno evidenziato la necessità di aggiornamenti, ma in una prospettiva di revisione omogenea sulla base dell'ultimo strumento urbanistico comunale variato¹.

Nota

La Variante n°8, "strutturale 2003" introduce l'area produttiva agricola PA.5, localizzata nella campagna a sud-ovest del concentrico. Tale area nella relazione di compatibilità acustica che accompagna la variante urbanistica viene esentata dalla necessità di adeguamento acustico. Questa valutazione però non è coerente con la situazione effettiva, che vede l'area necessitante di una riclassificazione dalla classe III alla IV, analogamente all'ampliamento dell'area PA.4.

¹Ad esempio, l'area produttiva P1.10 è stata allargata con la variante 8 "strutturale 2003" e pertanto l'ampliamento richiederebbe l'aggiornamento della zonizzazione acustica. La variante 14 riduce però il perimetro di tale area, pertanto la zonizzazione acustica andrebbe, in parte, adeguata nuovamente alla situazione di partenza.

AREE OGGETTO DI CRITICITA' IN MATERIA ACUSTICA

Tra 2004 e 2016 si sono verificati alcuni contenziosi in materia di rumore nel comune di Monasterolo di Savigliano. Alcuni di essi hanno riguardato situazioni puntuali nel tempo che non hanno grande rilevanza ai fini della zonizzazione acustica mentre altri mostrano una situazione di conflittualità tra residenza e attività produttivo/artigianali.

Considerata l'occasione dell'aggiornamento del piano, in accordo con l'amministrazione, si è deciso di acquisire come dati preliminari utili anche quelli relativi a questi eventi. È infatti evidente, sia nella prassi comune che nei dispositivi legislativi, che la zonizzazione acustica non deve essere un mero esercizio destinato a non avere effetti reali ma deve tutelare dall'inquinamento rumoroso i cittadini che risiedono o lavorano nei pressi di fonti di inquinamento acustico. Al tempo stesso, le attività commerciali, artigianali, terziarie o industriali devono poter operare correttamente, nel rispetto delle leggi vigenti.

Le aree oggetto di criticità² sono state prevalentemente due, che sono sotto riportate in mappa.



La causa delle criticità è da ritenersi in entrambi i casi una eccessiva rumorosità delle aree a destinazione produttivo / artigianale rispetto agli edifici residenziali adiacenti.

²Secondo quanto riportato dalle informazioni in possesso dell'ufficio tecnico comunale.

DINAMICHE TERRITORIALI IN ATTO

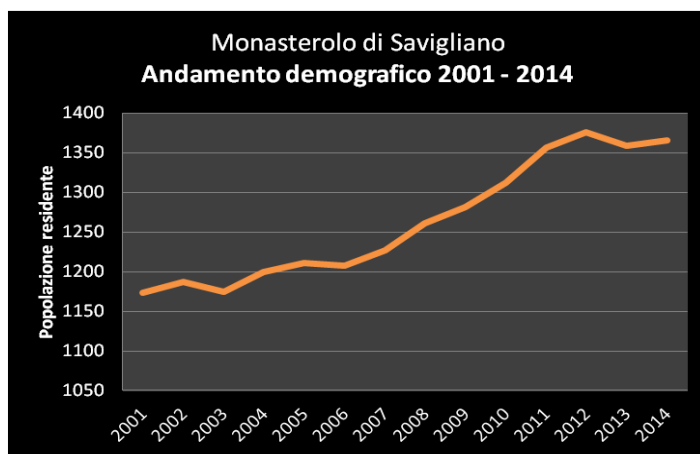
La disponibilità di dati territoriali analizzabili attraverso strumenti GIS è notevolmente incrementata rispetto al periodo in cui è stato elaborato il Piano Acustico Comunale del 2004. Per questo motivo è stato reputato opportuno effettuare delle elaborazioni di dettaglio per specificare alcuni caratteri salienti del comune, utili per comprendere dei fenomeni fondamentali per effettuare una corretta zonizzazione acustica del comune e che non sono evidenti nell'analisi del PRGC.

In particolare, ove possibile, verrà effettuato un raffronto con la situazione alla base delle analisi effettuate tra 2003 e 2004 per la realizzazione del Piano stesso e la situazione attuale (2016)

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE

Anno	Popolazione residente
2001 (Censimento)	1173
2002	1187
2003	1175
2004	1200
2005	1211
2006	1207
2007	1227
2008	1261
2009	1282
2010	1312
2011 (Censimento)	1357
2012	1376
2013	1359
2014	1366

Si riporta a fianco un breve riassunto della situazione demografica tra 2001 e 2014. I dati sono riferiti al bilancio annuale ISTAT effettuato al 31/12 di ogni anno. Essendo più precisi, per 2001 e 2011 si riportano invece i dati raccolti durante i censimenti.

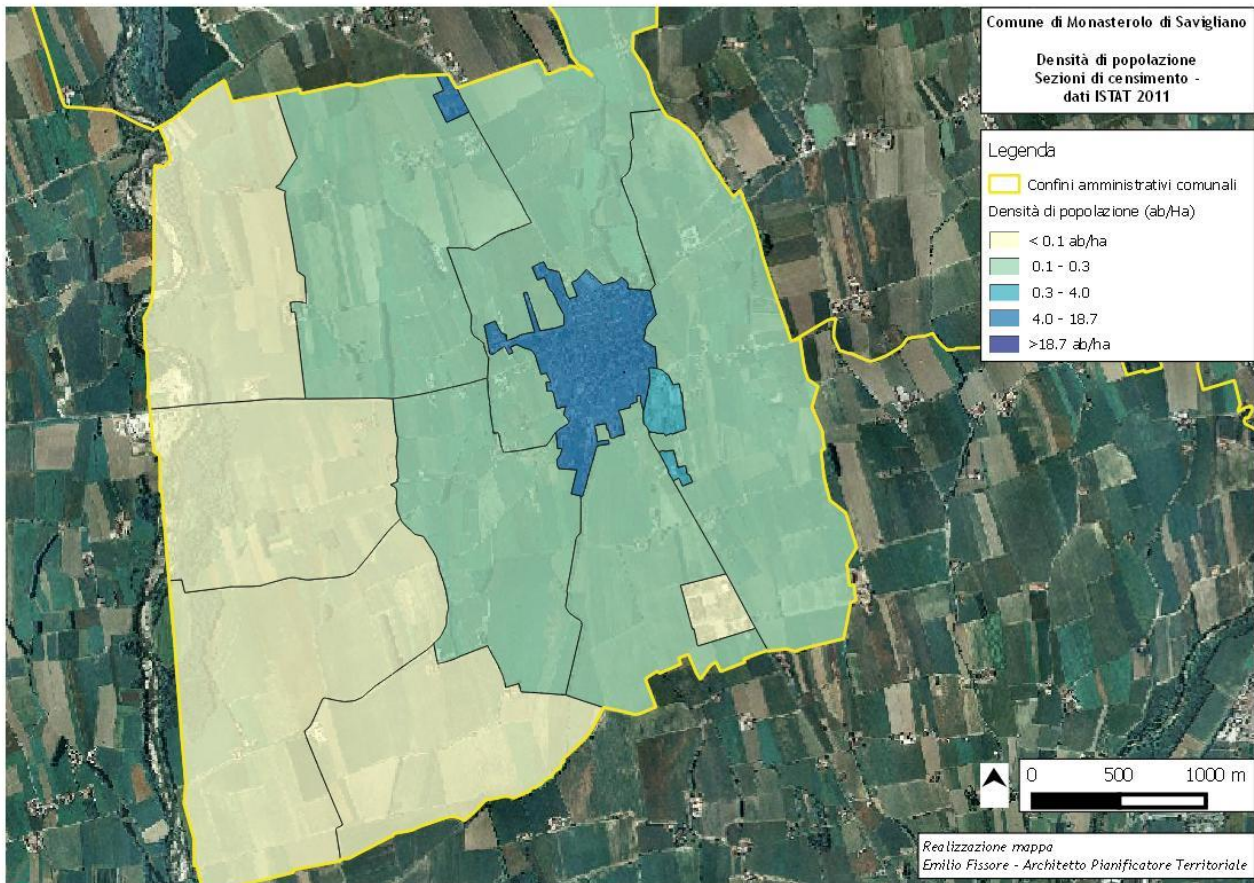


Dal punto di vista della distribuzione territoriale si osserva che la popolazione risiede quasi totalmente nel concentrico. La campagna è infatti caratterizzata da un numero di cascine e nuclei sparsi assai ridotti, in particolare nella fascia adiacente il torrente Varaita che è molto poco abitata.

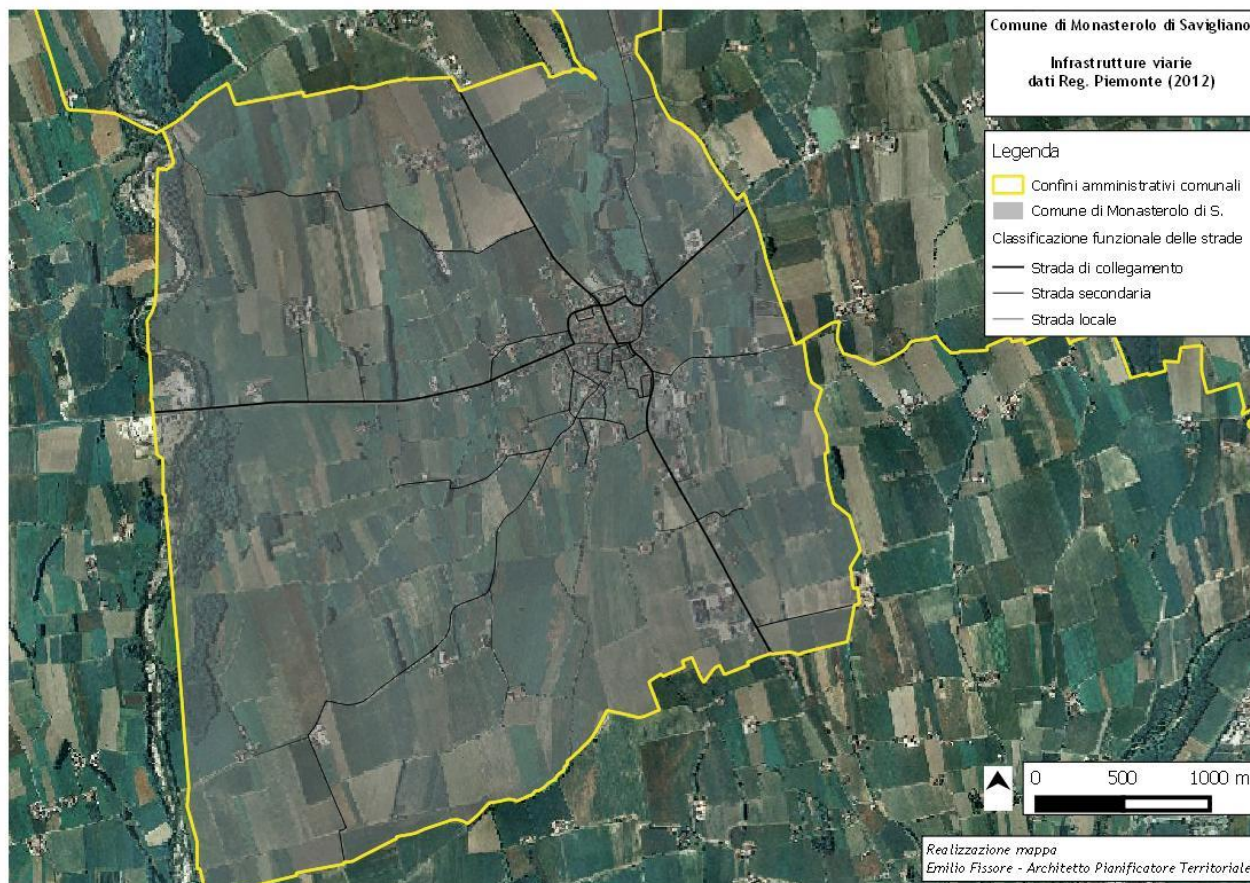
Dal punto di vista assoluto si constata che il concentrico di Monasterolo di Savigliano ha una densità abitativa relativamente modesta (<18 ab/Ha).

Questi due dati sono direttamente ascrivibili alle tipologie di insediamento residenziale presenti: se infatti la parte più antica del centro è formata da una cortina edilizia compatta che segue gli assi viari storici, le parti più moderne sono formate da insediamenti a bassa densità (villette mono-bifamiliari). Gli edifici multipiano sono decisamente poco frequenti.

La principale conseguenza relativamente agli aspetti acustici è la necessità di tutelare la quiete delle aree residenziali del concentrico, in special modo quelle a bassa densità dell'edificato.



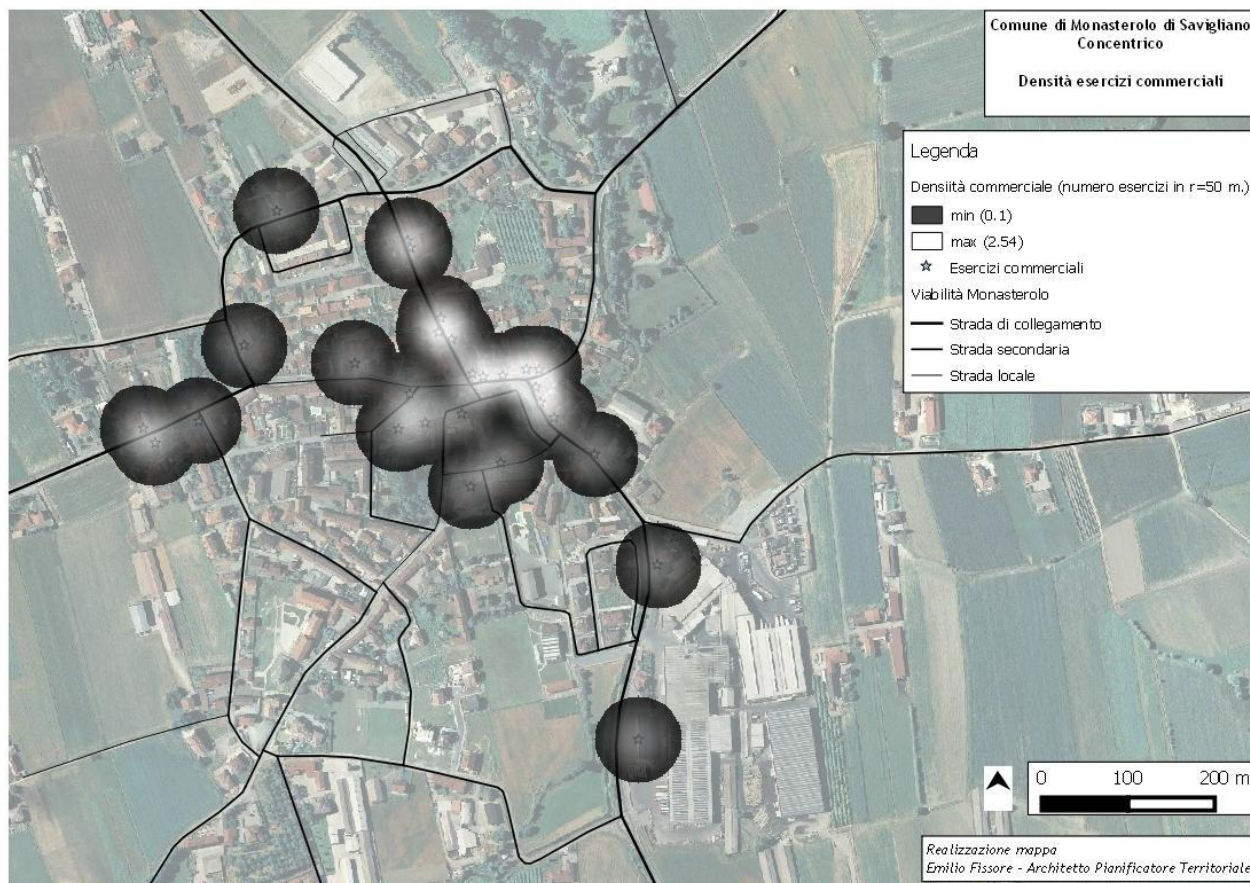
DISTRIBUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO



Il comune di Monasterolo di Savigliano è situato ai margini dei grandi assi di transito veicolari di ambito regionale o nazionale. Dal punto di vista della classificazione delle strade, il livello funzionale massimo presente è relativo alle "strade di collegamento" che dal punto di vista delle competenze gestionali sono in carico alla Provincia di Cuneo. Sono assenti infrastrutture ferroviarie.

Tra 2004 e 2015 non ci sono stati interventi significativi inerenti a nuova viabilità (tangenziali, circonvallazioni). Dal punto di vista acustico si può quindi affermare che il potenziale inquinamento da rumore generato da traffico veicolare è ridotto.

DISTRIBUZIONE ATTIVITA' COMMERCIALI



Si è proceduto ad una ricognizione puntuale delle attività prettamente commerciali presenti sul territorio comunale al 2015 attraverso la consultazione dei dati in possesso del comune e tramite una ricognizione visiva. Le attività commerciali con vendita di prodotti e servizi (negozi, bar, ristoranti, ecc.) sono infatti generatrici di rumore a medio-bassa intensità, dato che va certamente tenuto in considerazione nella zonizzazione.

La densità commerciale è massima all'incrocio tra le strade per Savigliano, Cavallermaggiore e Ruffia mentre gli esercizi sono sporadici altrove.

Tra 2004 e 2015 le variazioni nel tessuto commerciale del concentrico sono state assai limitate.

ELEMENTI RILEVANTI DI CARATTERE AMBIENTALE E NATURALISTICO



Al fine di determinare se nel territorio comunale fossero effettivamente presenti aree con particolare valore ambientale e naturalistico tali da richiedere una particolare protezione (sia per la fruizione che per esigenze faunistiche) è stato fatto un controllo incrociato con la cartografia specifica regionale e con gli elaborati del nuovo Piano Paesaggistico Regionale (ad ora -2016- adottato ed in fase di approvazione definitiva), nonché un controllo tramite ortofoto aerea ed un sopralluogo.

Dall'analisi di tutti questi strati informativi non sono emersi elementi minimi per confermare la presenza di aree con tali necessità di protezione. L'unica area potenzialmente interessante è la fascia ripariale del torrente Varaita, tuttavia la presenza concomitante di cave ed attività estrattive e di numerose interruzioni sostanziali alla fascia di vegetazione hanno fatto escludere l'esistenza di necessità protettive.

VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Dall'analisi degli strumenti urbanistici, dallo studio di alcune dinamiche territoriali significative e con il riferimento alle situazioni effettivamente critiche emerge che la zonizzazione acustica del comune di Monasterolo predisposta nel 2004 resta in larga parte valida come impostazione generale. L'aggiornamento si focalizza in particolare, oltre che nei punti obbligatoriamente da adeguare, sul controllo delle aree di margine urbano, laddove convivono attività industriali, artigianali, produttive agricole con le aree residenziali, specialmente di nuovo impianto e a bassa densità dell'edificato.

FASE I – ANALISI N.T.A. DEL PRGC, DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CLASSI D'USO DEL SUOLO E CLASSI ACUSTICHE ED ELABORAZIONE BOZZA DI ZONIZZAZIONE

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le sei classi acustiche. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella in All. 1.

Come si nota dalla tabella, in particolare per le aree classificate residenziali dal P.R.G.C. non è stato possibile identificare a priori una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto in seguito ad effettuare i necessari sopralluoghi di perfezionamento (fase II).

FASE II – ANALISI TERRITORIALI PER IL COMPLETAMENTO E IL PERFEZIONAMENTO DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della classificazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale utilizzo del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.

Per le aree urbanizzate sopra specificate la classificazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo.

Nella redazione del piano approvato nel 2004 venivano affermati i seguenti elementi, utili per la realizzazione della zonizzazione acustica:

l'abitato di Monasterolo presenta una bassa concentrazione di attività commerciali principalmente dislocate sull'area centrale e lungo Via Mazzini, per cui laddove non presenti caratteristiche di tipo agricolo nelle aree esterne al nucleo centrale si è optato per inserirle in classe II.
Sono stati inseriti in classe I le aree occupate dalla scuola materna interna all'area del Castello e dall'asilo su Via Mazzini.
Si è inserita in classe III l'area cimiteriale essendo prossima ad un contesto produttivo consolidato ed in fase di espansione.
L'area del Castello, sebbene rappresenti edificio dal valore storico ed architettonico, in considerazione del suo utilizzo, della presenza di aree sportive è valutata più opportuna la sua iscrizione alla classe III.
Le aree produttive o commerciali presenti sul territorio, in considerazione delle loro caratteristiche sono state inserite in classe IV.
Sono invece state classificate in classe V le aree produttive su Via Savigliano nel tratto oltre Strada comunale della Motta e le aree occupate da attività estrattiva lungo il torrente Varaita.
Sono infine state inserite in classe VI tutte le aree produttive appartenenti alla zona industriale di Monasterolo al confine con il comune di Savigliano.

Tali evidenze, seppur con qualche differenza relativamente al dimensionamento dei diversi azzonamenti, risultano essere tuttora in essere. Di conseguenza la nuova zonizzazione relativa alla fase II conferma a livello generale questa impostazione della classificazione acustica comunale.

Per l'identificazione delle classi acustiche delle porzioni di territorio considerate in questa fase veniva redatta la seguente tabella, la quale permette di ridurre al minimo l'effetto soggettivo di valutazione:

Tabella n.2

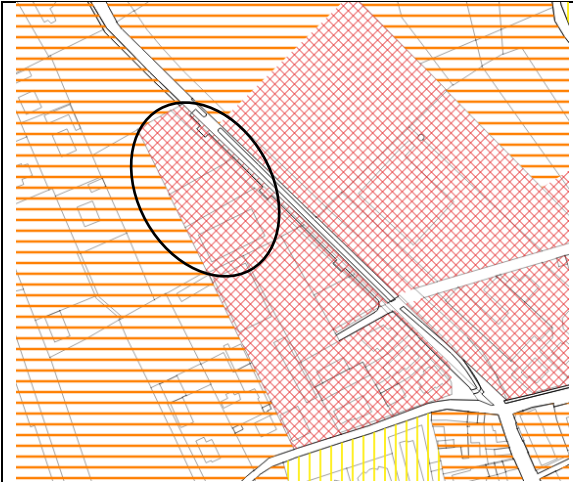
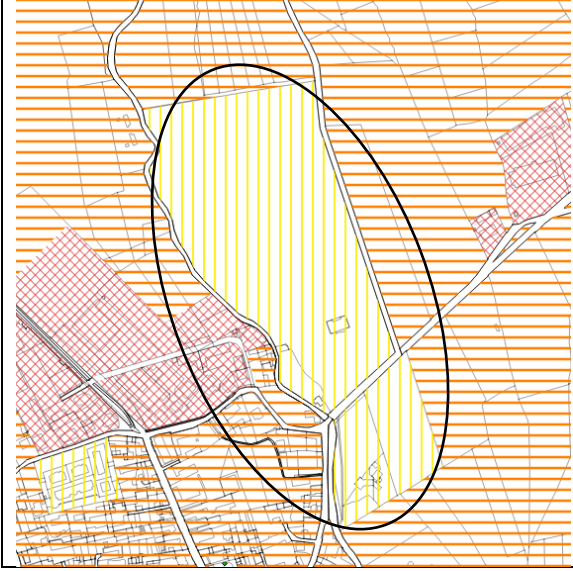
DESCRIZIONE		CLASSE
Agricolo/Commerciale/ Artigianale	aree urbane e agricole con presenza di attività commerciali e artigianali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità;	III
Artigianato	come sopra con elevata presenza di attività artigianali;	IV
Commerciale e Industriale	importanti attività commerciali, limitata presenza di piccole industrie;	V
Esclusivamente Industriale	aree interessate da attività industriali o destinate ad uso industriale prive di insediamenti abitativi, fatte salve le abitazioni dei custodi e dei proprietari;	VI
Prevalentemente Industriale	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni; rientrano in questa classe anche vecchi capannoni in disuso (di trasformazione);	V
Zone di Quietè	aree particolarmente protette, aree nelle quali la quiete è elemento di base: ospedali, case di riposo, svago, interesse storico o urbanistico, parchi pubblici grandi; zone residenziali di pregio	I
Residenziale	abitazioni familiari e condomini con scarsità di negozi e attività commerciali; assenza attività artigianali e industriali;	II
Residenziale e Commerciale	zone residenziali con presenza di attività commerciali e artigianali, assenza di attività industriali;	III
Residenziali e piccole Industrie	aree di intensa attività umana, dove si alternano piccole residenze a piccole attività artigianali e industriali (industrie manifatturiere, vendita e produzione, tipografie, abitazioni medio piccole;	IV
Residenziale e Misto	aree di tipo misto più compromesse rispetto a "Residenziale";	III
Servizi e Commerciale	aree di tipo misto, con attività di servizi (parcheggi, distributori, ecc.) legate ad attività commerciali, e media densità di popolazione;	III
Servizi e Commerciale	come sopra ma più compromesse dal punto di vista di attrattori di traffico, con maggiore densità di attività lavorative e di popolazione;	IV
Servizi e Industria	aree di intensa attività umana, con alta densità di popolazione, con presenza di piccole industrie e servizi ad esse collegate (depositi materie prime, carico e scarico, parcheggio automezzi pesanti);	IV
Impianti Sportivi e ricreativi	impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quiete (campi da calcio, baseball, rugby; tiri a volo, piste motoristiche ecc.);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	aree di tipo misto dove sono presenti servizi connessi ad attività di tipo commerciale e ad uso residenziale (uffici, poste, banche con posteggi ed abitazioni circostanti);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	come sopra ma con prevalenza dei servizi e delle attività commerciali rispetto alle residenze;	IV
Istituti scolastici	aree scolastiche di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, se costituiscono insediamento a sé stante; se inserite in altri insediamenti maggiori, rientreranno nella classificazione assegnata al complesso;	I

Relativamente alle modifiche apportate con l'aggiornamento si è proceduto attraverso visite generali e sopralluoghi specifici (per le aree segnalate da aggiornare nelle varianti) onde verificare la reale corrispondenza tra destinazione d'uso individuata dallo strumento urbanistico e la situazione in sito. Inoltre, in raccordo con le strutture tecniche del comune è stata analizzata la situazione di diverse aree comunali per verificare se ci fosse o meno una prossima attuazione delle previsioni urbanistiche.

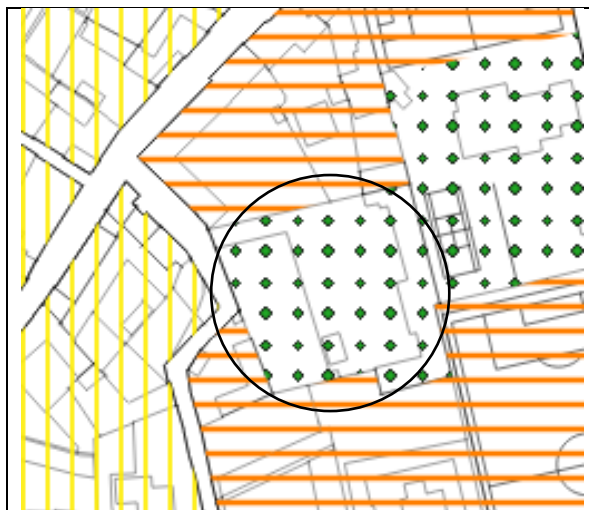
Al termine di questa fase si è proceduto alla prima bozza di zonizzazione, comprendente:

1. Modifiche alla zonizzazione "2004" derivanti da scelte tecniche operate dal gruppo di lavoro
2. Adeguamenti della zonizzazione "2004" allo strumento urbanistico vigente, operati attraverso il recepimento delle indicazioni contenute nelle verifiche di compatibilità acustica che accompagnano le relazioni tecniche delle varianti di piano³. In caso di non recepimento di tali indicazioni si è provveduto a darne motivazione tecnica e circostanziata.

Le principali trasformazioni della prima tipologia riguardano:

	<u>Area Produttiva P1.7</u> – L'area è attualmente occupata da strutture produttive artigianali, insediatesi successivamente al 2004 (comparto A); per tale ragione, in considerazione anche della tipologia di attività in essere presente, l'intero azionamento è stato riclassificato in classe IV.
	<u>Aree Residenziali R6 (6.1, 6.2, 6.3)</u> – Le aree residenziali ricomprese nella categoria R6 (periurbane a bassa densità) presentano caratteristiche e norme d'attuazione tali da richiedere una particolare attenzione alla tutela dal rumore; di conseguenza sono state riclassificate in categoria II. Il piano 2004 invece le classificava in categoria III in quanto nel PRGC allora vigente esse avevano una destinazione d'uso più generica.

³ ai sensi del comma 2, punto c bis dell'art. 14, L.R. 56 del 1977 (LUR) e s.m.i



Area a servizi pubblici in progetto a1.1 – L'area ove sorgerà la nuova scuola materna è stata classificata in classe I in quanto l'attuazione delle previsioni di piano dovrebbe essere realizzata entro breve tempo



L'isolato compreso tra via di S. Anna, via del Rinino e via del Cavallo è caratterizzato da edilizia residenziale a bassa densità, con capacità insediativa esaurita o prossima al completamento. Tale situazione ormai consolidata pone l'esigenza di tutelare le caratteristiche dell'area, divenuta ad oggi esclusivamente residenziale. Si decide pertanto di riclassificare l'isolato dalla classe III alla classe II, ampliando quindi la parte sud-ovest di centro urbano con tali caratteristiche.

La stessa scelta è estesa anche alle aree residenziali a bassa densità poste sul lato ovest di via Sarasina.

Per quanto riguarda la seconda tipologia di modifiche, l'aggiornamento recepisce le considerazioni emerse dalle relazioni di compatibilità acustica che accompagnano gli elaborati urbanistici delle varianti ad eccezione della seguente situazione:

- La variante strutturale di PRGC denominata "variante 2012" (n. 13 progressiva) individua alcune aree residenziali di nuovo impianto con la categoria R5.5. Le NTA del piano stabiliscono che l'area R5.5.e è destinata interamente a parco pubblico attraverso il trasferimento dei diritti edificatori ivi presenti nei comparti R5.5.a, 5.5.b, 5.5.c e 5.5.d. Tale area si configura come area di quiete e pertanto dovrebbe essere categorizzata in classe acustiche più protettiva (I o al massimo II); l'aggiornamento del piano acustico mantiene invece questa area in classe III in quanto la realizzazione del parco pubblico nel suo complesso è legata alla realizzazione di tutti i comparti residenziali precedentemente descritti (da R5.5.a a R5.5.d), operazione urbanistica sicuramente di non rapida attuazione⁴. Qualora le previsioni di piano venissero attuate in toto, anche con la demolizione dei fabbricati produttivi agricoli presenti lungo il lato sud di strada comunale del Rinino, si prefigurerà un adeguamento complessivo del PCA con il passaggio di una nuova parte della zona sud dell'abitato in classe acustica più protettiva (III → II)

⁴ Valutazioni espresse in accordo con il locale ufficio tecnico comunale.

FASE III – OMOGENEIZZAZIONE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ED INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO, OPPURE MOBILE, OPPURE ALL'APERTO

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

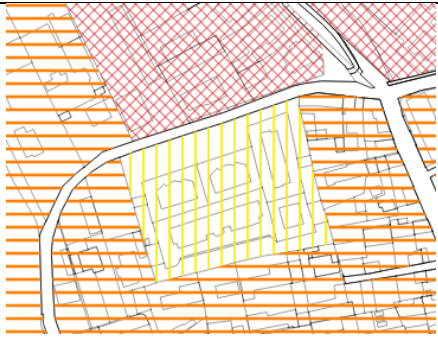
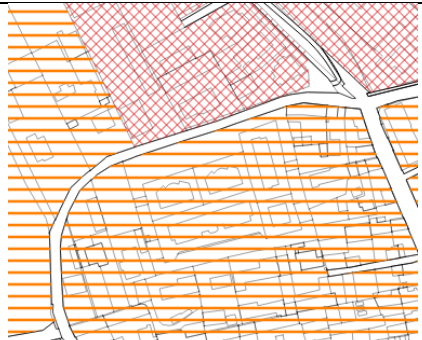
L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 mq) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

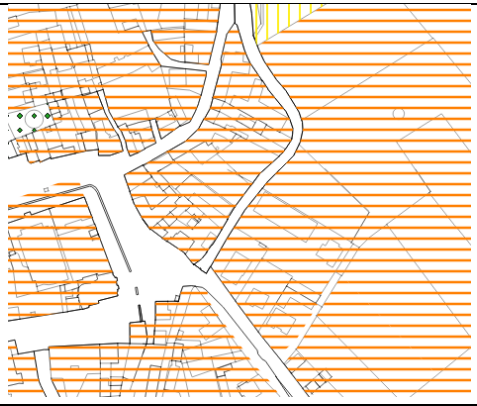
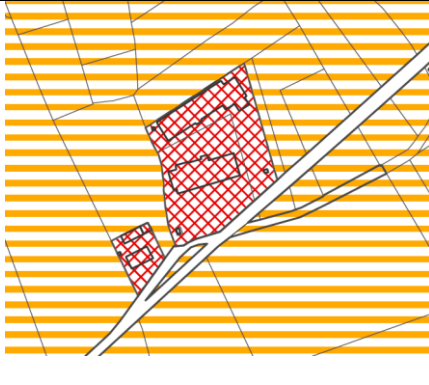
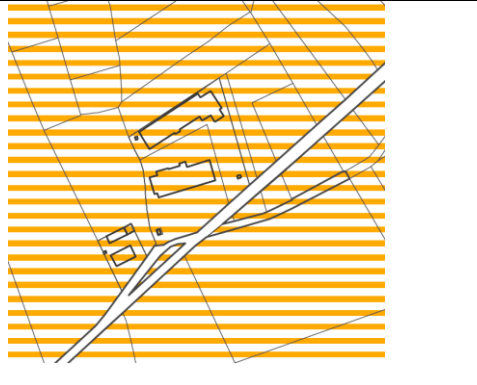
Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 mq), secondo i seguenti principi:

- Si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe.
- In caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997.
- Le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 mq).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del PRGC., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

La revisione del Piano in esame ha determinato un limitato numero di operazioni riguardanti questa fase; in tutti i casi l'omogeneizzazione ha avuto come oggetto aree con superfici assai ridotte. Gli unici casi significativi, in cui le dimensioni dei poligoni stralciati sono prossime ai 12000 m² riguardano gli ambiti sottoelencati:

Aree interessate di ampiezza significativa	Fase II	Fase III
Area residenziale R3.2		

Area produttiva P1.4		
Area produttiva P1.10 <i>(l'area è stata suddivisa in due sub-aree non contigue, la cui dimensione complessiva resta comunque nettamente inferiore alla soglia di 12000 mq)</i>		

Al fine della corretta integrazione di tutte le informazioni utili per la scelta di classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, sono state individuate le aree destinate a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

La legge regionale 52/2000 indica chiaramente come compito dei Comuni l'individuazione di aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile, oppure all'aperto. Il comune di Monasterolo di Savigliano, ha confermato la scelta del 2004 individuando allo scopo Piazza Castello e l'area verde (campo sportivo) posta immediatamente a sud del castello stesso; in aggiunta rispetto alla situazione del 2004 viene inserita anche l'area della palestra comunale.

Limitazioni e modalità di richiesta di autorizzazioni relativamente alle attività che si possono svolgere in tali aree dovranno essere specificate in appositi documenti e regolamenti comunali.

In tale documenti devono anche essere specificate le modalità con cui il comune può esercitare la facoltà di concedere deroghe ai limiti individuati per la classificazione acustica comunale in relazione alle seguenti attività:

- Cantieri
- Attività all'aperto, spettacoli, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico che possano originare rumore o comportano l'impiego di macchinari o impianti rumorosi e hanno carattere temporaneo o stagionale o provvisorio.

L'autorizzazione è rilasciata dal Comune con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

Il comune di Monasterolo di Savigliano risulta per il momento⁵ sprovvisto di regolamento acustico comunale.

⁵ Controllo effettuato a Maggio 2016

FASE IV – INSERIMENTO FASCE CUSCINETTO E FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE

DETERMINAZIONE DELLE FASCE CUSCINETTO

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori decrescenti di 5 dBA.

È importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

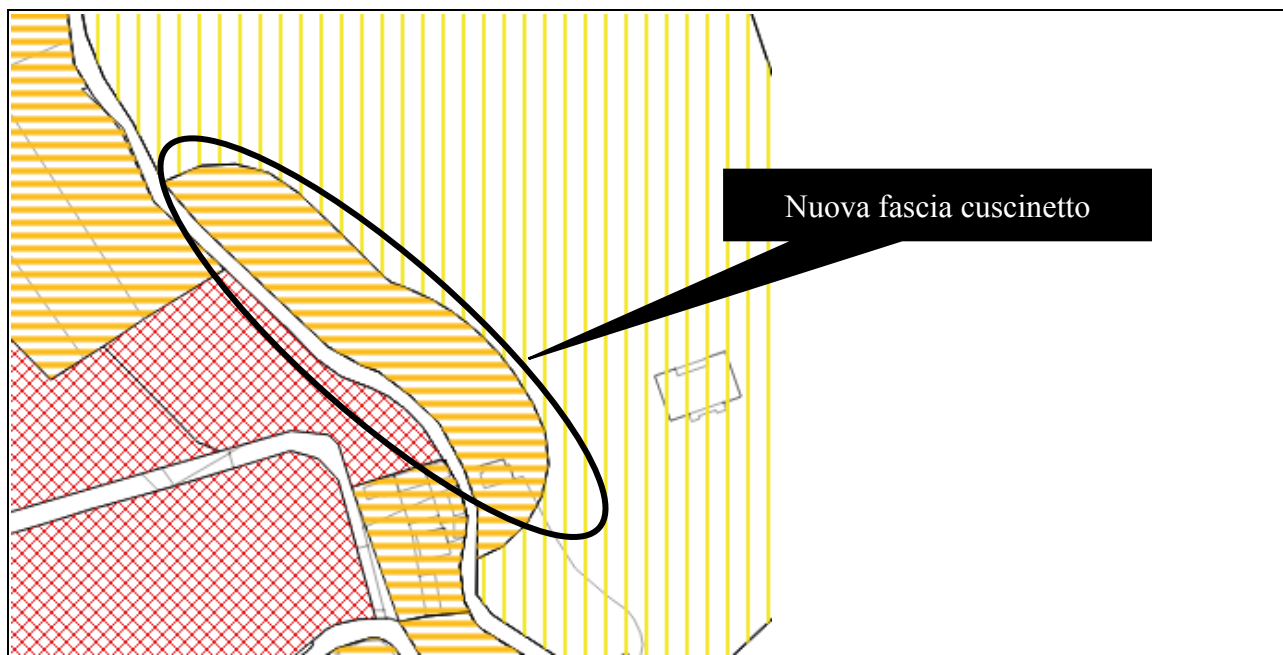
L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- Identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- Selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- Inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:
 - accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
 - accostamento critico tra un'area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla *Zona C* del D.M. 1444/68. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

Pur con i cambiamenti di superficie derivanti dalle varianti urbanistiche delle aree intercorse negli anni, sono state confermate le fasce cuscinetto rispetto alle aree industriali lungo via Savigliano e presso il torrente Varaita dove è presente un'area di cava (zona produttiva per estrazione).

La revisione del Piano, determinando la riclassificazione di alcune aree residenziali dalla fascia III alla fascia II per meglio rispondere a quelle che sono le destinazioni d'uso del PRGC e il reale utilizzo del territorio, impone la determinazione di una fascia cuscinetto nuova nella zona nord-est tra le aree produttive (fascia IV) e l'area residenziale R6.1 (II, villa Fontana).

Nel riquadro di seguito è visualizzata tale scelta.



FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE

Il comune di Monasterolo di Savigliano non è attraversato da infrastrutture di tipo ferroviario, pertanto non è necessaria l'individuazione di tali fasce di pertinenza.

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali, il comune di Monasterolo di Savigliano non è altresì attraversato da autostrade o assi stradali di grande comunicazione. Le fasce di pertinenza con i rispettivi limiti degli altri piani stradali (la cui rete è particolarmente fitta specie nel centro storico) non saranno quindi riportati sulla cartografia per evitare di rendere illeggibile il prodotto, preferendo specificare in forma tabellare le norme.

Il riferimento normativo è il D.P.R. 30 marzo 2004 n° 142, decreto attuativo della Legge quadro sull'inquinamento da rumore, emanato con grave ritardo rispetto alle attese e pertanto non ancora contemplato nel P.C.A. approvato nel 2004.

Tale strumento legislativo riporta quindi le seguenti fasce di pertinenza:

A) Per le strade esistenti al 30/04/2004 (ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

Tabella 2
(STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI)
(ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (Secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			85	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	80
	Db (Tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

* Per le scuole vale il solo limite diurno

B) Per le strade di nuova realizzazione

Allegato 1
(previsto dall'articolo 3, comma 1)

Tabella 1
(STRADE DI NUOVA REALIZZAZIONE)

TIPO DI STRADA (secondo codice della strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (Secondo D.M. 5.11.01 - Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrada		250	50	40	65	55
B - extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - extraurbana secondaria	C 1	250	50	40	65	55
	C 2	150	50	40	65	55
D - urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 1995.			
F - locale		30				

* Per le scuole vale il solo limite diurno

RACCORDO CON I PIANI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEI COMUNI CONFINANTI

Il comune di Monasterolo di Savigliano confina con i comuni di Ruffia (nord), Cavallermaggiore (est), Savigliano (sud) e Scarnafigi (ovest), tutti situati in provincia di Cuneo.

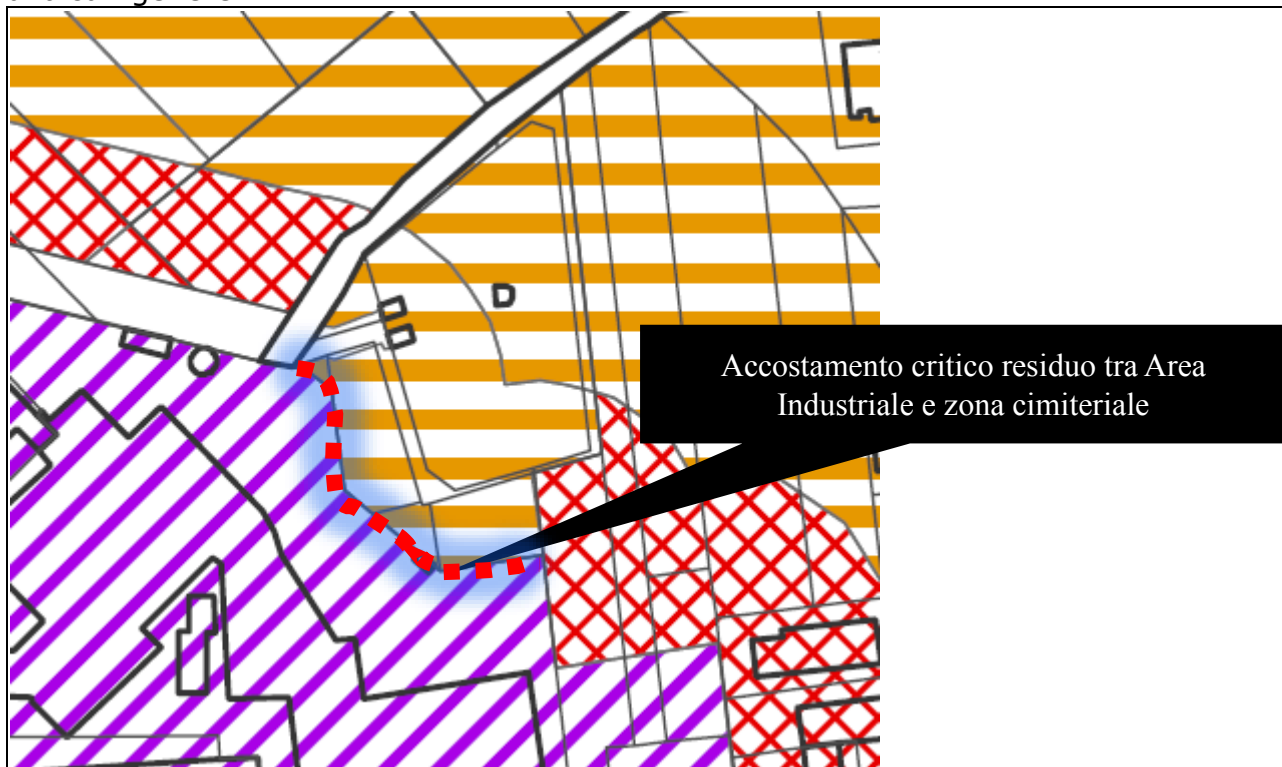
Questi comuni sono dotati di piano di classificazione acustica comunale ai sensi della L.R. 52/2000. Di essi solo il comune di Scarnafigi ha effettuato una revisione dello strumento nel 2010, pur senza conseguenze lungo il tratto di territorio confinante con Monasterolo di Savigliano.

In considerazione del fatto che la revisione del piano di Monasterolo di Savigliano non interessa ambiti lungo il confine comunale e che nei suddetti comuni non sono intervenute negli anni modifiche tali rendere necessaria una revisione ad hoc (inserimento fasce cuscinetto) del piano monasterolese si conferma la piena compatibilità del piano di classificazione acustica comunale, post-revisione, con gli analoghi strumenti dei comuni confinanti.

ACCOSTAMENTI CRITICI RESIDUI

Al termine delle operazioni di zonizzazione si riscontra un unico accostamento critico non risolvibile. Esso riguarda l'area di contatto tra zona cimiteriale (classe III) e insediamento produttivo dell'azienda Monge s.p.a. (classe V).

Il piano acustico approvato nel 2004 già aveva optato per l'assegnazione all'area cimiteriale della classe III invece di una classe I in quanto l'area si trovava a contatto con la vasta superficie industriale; ora l'ampliamento dell'azienda comporta l'ampliamento anche all'intero lato meridionale del cimitero della condizione di accostamento critico; stante l'assetto urbanistico attuale questa condizione non è al momento superabile. Si constata comunque che pur in presenza della criticità formale, non sono al momento (2004 – 2016) pervenute segnalazioni, lamenti od altre istanze di alcun genere.



OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

A seguito della DCC n°26 del 9 giugno 2016 (adozione della proposta di zonizzazione acustica), gli elaborati di piano sono stati, da normativa vigente, pubblicati per le osservazioni da parte dei cittadini e degli enti pubblici competenti.

Al termine del periodo (60 giorni per la cittadinanza, 120 giorni per gli enti pubblici) è pervenuta un'unica osservazione⁶ da parte della Provincia di Cuneo, settore Tutela del Territorio – Ufficio controllo emissioni.

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO, SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO / UFFICIO CONTROLLO EMISSIONI

Punto 1, comma a

L'aggiornamento della zonizzazione acustica comunale è stata impostata come vera e propria revisione del piano e non come semplice adeguamento delle parti evidenziate necessitanti di revisione da parte delle relazioni di compatibilità acustica contenute nelle varianti al PRGC. Vista tale impostazione del lavoro, si è reputato utile dividere gli interventi di aggiornamento tra quelli -per così dire- "d'ufficio" (pagina 8) e quelli invece frutto di analisi decisionali autonome del gruppo di lavoro (immagini pagine 19 e 20). A pag. 19, nell'elenco puntato ad inizio pagina, è comunque chiaramente specificata questa distinzione.

Punto 1, comma b

L'area PA.5 è destinata ad attività di stoccaggio, lavorazione e commercializzazione di sementi, cereali e prodotti affini. Per tale ragione il PRGC la individua come area "Produttiva Agricola", che dal punto di vista acustico ricade nella classe IV. A causa dell'assenza di tale area (introdotta dalla variante "strutturale 2003") tra quelle necessitanti di un adeguamento della zonizzazione acustica nella relativa relazione di compatibilità, probabilmente a causa di un refuso o di un errore sintattico, non si è inserita a pag. 8, nell'immagine, anche quest'area tra quelle segnalate dalle relazioni di compatibilità acustica.

Viene pertanto specificata meglio la situazione con un'apposita *nota* a pag. 8 della presente relazione.

Si specifica inoltre che, date le dimensioni, il poligono non può essere omogeneizzato con la prevalente classe III destinata alle aree agricole.

Punto 1, comma c

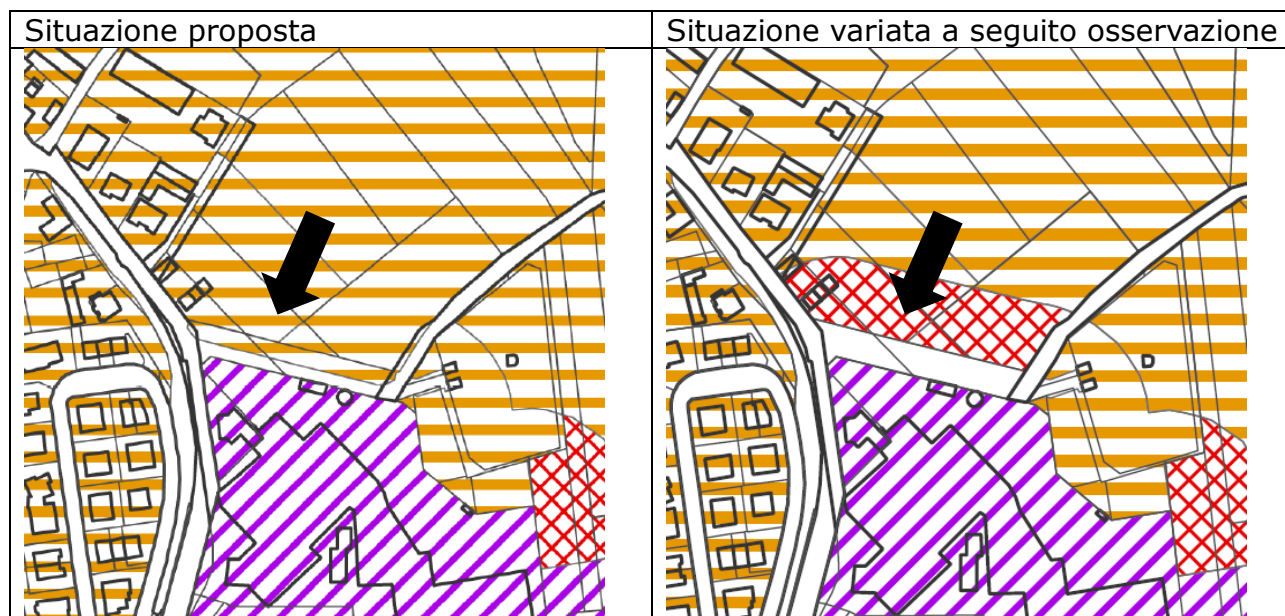
Sono state riportate in relazione, per correttezza e completezza della fase analitica, le aree oggetto di criticità acustica nel corso degli anni. Poiché non vi sono attualmente procedimenti aperti e le stesse situazioni di conflittualità non sono state valutate derivanti da errate valutazioni acustiche delle aree da parte

⁶ L'osservazione viene allegata integralmente al presente documento nell'allegato 2 ("Osservazioni al PCA – Provincia di Cuneo")

degli estensori del PCA approvato nel 2004, l'aggiornamento non ha previsto interventi in questo senso.

Punto 1, comma d

In riferimento alla mancata presenza di un tratto dell'area cuscinetto nella zona nord dello stabilimento Monge, si accoglie la richiesta pervenuta inserendo l'apposita fascia (classe IV) come da immagine sottostante.



Per quanto riguarda l'accostamento critico residuo Cimitero – industria Monge, si ribadisce quanto già emerso al tempo con la prima zonizzazione acustica (2004). Si tratta di una situazione urbanistica non modificabile, almeno nel medio-breve periodo.

Si ricorda infatti che recentemente, con apposita variante al Piano Regolatore Cimiteriale, sono state anche ridotte le fasce di rispetto cimiteriale.

Punto 2, comma a

Si prende atto del rilievo, rimandando a quanto emerso nelle valutazioni della zonizzazione acustica approvata nel 2004 e attualmente ancora pienamente valide.

Punto 2, comma b

L'amministrazione comunale prende atto della situazione e valuterà, nel futuro prossimo, la predisposizione del Piano Comunale di Risanamento Acustico come da normativa vigente.

Ad oggi, in ogni caso, non sussistono criticità vere e proprie in quanto non sono mai pervenute segnalazioni o lamentele -nemmeno verbali- da parte dei cittadini in visita presso l'area cimiteriale.

ALLEGATO 1

Tabella delle corrispondenze tra destinazioni d'uso del P.R.G.C. vigente

SIGLA DESTINAZIONE D'USO P.R.G.C.	DEFINIZIONE	CLASSE ACUSTICA
R1	Complessi di interesse storico-artistico-ambientale	II-III
R2	Complessi di vecchio impianto di interesse ambientale	II-III
R3	Aree di recente edificazione a capacità insediativa esaurita	II-III
R4	Aree di recente edificazione a capacità insediativa residua e di completamento	II-III
R5	Aree di nuovo impianto	II-III
R6	Aree periurbane a bassa densità	II-III
T1	Aree per insediamenti terziari	III-IV
P1	Aree per insediamenti produttivi esistenti confermati e di completamento	IV-VI
P2	Aree per insediamenti produttivi di nuovo impianto	IV-VI
E	Aree agricole produttive	III
E1	Aree agricole periurbane di rispetto all'agglomerati	III
PA	Aree per impianti produttivi agricoli	IV-VI

Le aree a servizi pubblici esistenti ed in progetto, nonché le aree per impianti e servizi speciali di interesse urbano e/o territoriale vengono classificate in base alla classe delle aree a cui afferiscono.

Le aree a servizi pubblici di limitata estensione, di servizio a zone residenziale o artigianali / industriali, vengono ricomprese nelle rispettive zone acustiche.

ALLEGATO 2

Osservazioni al PCA – Provincia di Cuneo



C.so Nizza, 21 - 12100 CUNEO
Tel. 0171.445111 - Fax 0171.698620
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO CONTROLLO EMISSIONI**
E-mail: settore.tutela.territorio@provincia.cuneo.it
Via M. D'Azeglio 8 - 12100 Cuneo
Tel. 0171.445372 - Fax 0171.445582
GM

Rif. progr. int. _____ Classifica: _____ 8.14/128 _____

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____ del _____



Ill.mo Sig. Sindaco
del Comune di
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

e p.c.

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Regionale Pianificazione e
Gestione Urbanistica
C.so Bolzano 44
10100 TORINO

Spett.le Regione Piemonte
Assessorato Ambiente
Settore Risanamento Acustico ed
Atmosferico
Via Principe Amedeo 17
10123 TORINO

Spett.le ARPA
Dipartimento Provinciale di Cuneo
Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11
12100 CUNEO

Oggetto: L. 447/95, L.R. 52/00. Classificazione acustica del territorio comunale. Invio osservazioni.

Con riferimento agli elaborati tecnici trasmessi alla Scrivente, relativi alla proposta di variante della classificazione acustica comunale, si fa presente che gli stessi sono stati esaminati dal gruppo di lavoro, costituito da questa Provincia con DGP n. 362 del 28/05/2003.

A conclusione del lavoro si formulano, ai sensi del comma 2 art. 7 L.R. 52/00, le osservazioni di seguito riportate, estratte dal verbale del suddetto gruppo di lavoro:

1. sono presenti le tavole relative a tutte le fasi condotte, mentre la relazione non ha consentito di comprendere nel dettaglio alcune delle scelte effettuate. Si segnalano, in particolare, i seguenti aspetti, per cui si chiede di relazionare:
 - a) l'immagine a pag. 8 della relazione visualizza le aree che necessitavano di adeguamento alla classificazione. Tali aree sono, però, risultate in parte differenti rispetto a quelle poi prese in considerazione nella descrizione di pag. 19 e 20;
 - b) rispetto alla vecchia classificazione acustica, risulta essere stata attribuita la Classe IV ad una piccola area a sud-ovest del concentrico, senza alcuna spiegazione. Tale area parrebbe, inoltre, di dimensioni tali da poter essere interessata dal processo di omogeneizzazione;
 - c) sono state descritte in relazione, le aree oggetto di criticità acustiche nel periodo 2004-2016, ma per tali aree non è stata apportata alcuna variazione alla classificazione acustica, né è stata chiarita la natura delle criticità rilevate;

- d) *rispetto alla vecchia zonizzazione, non sono stati risolti gli accostamenti critici presenti, anzi ne sono stati inseriti di nuovi, in particolare è risultato ampliato l'accostamento critico tra l'area cimiteriale e l'azienda Monge. Tale scenario non è coerente con le disposizioni regionali, in particolare con le modifiche apportate alle Linee Guida dalla DGP 11 luglio 2006, n. 30-3354. Si sottolinea, inoltre, come sia risultato mancante, nella nuova zonizzazione, un tratto di fascia cuscinetto, a nord dello stabilimento in questione, presente nella precedente zonizzazione;*
2. *si ritiene inoltre opportuno rammentare, come già fatto in occasione della prima classificazione acustica, che i cimiteri di norma dovrebbero essere inseriti in classe I.*
 3. *si fa presente, infine, visto il permanere di accostamenti critici, l'obbligo di predisposizione, entro 12 mesi dall'adozione della classificazione acustica del territorio, del Piano Comunale di Risanamento Acustico, ai sensi dell'art. 13 L.R. 52/00.*

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL RESPONSABILE U.A.
p.i. Guido MARINO

Referente della pratica:
Dott.ssa Stefania Viale – tel 0171 445 546